Progetto per il contenimento e la diminuzione dei colombi urbani nel comune di **Fontanafredda**

8 marzo 2022

a cura di Marco Pellizzari

con la partecipazione di ACQUiRENTi Aps

PREMESSA

Il problema dell'inurbamento dei colombi negli agglomerati urbani è comune a molte realtà italiane in quanto esistono all'interno degli stessi una serie di fattori scatenanti quali maggiore illuminazione, fonti stabili di cibo, temperatura più mite, minor numero di predatori, abbondanza di posatoi e di siti di nidificazione che agevolano l'insediamento e la riproduzione di questi animali.

La seguente relazione ha lo scopo di individuare e di analizzare tutte le misure necessarie, riferite all'ambiente in esame, per effettuare un coerente programma di contenimento dei colombi (Columba livia var. domestica) nel territorio interessato, con risultati soddisfacenti, in un periodo a medio lungo termine.

È necessario evidenziare che lo scopo del programma di contenimento non è quello di eradicare la popolazione bensì quello di portarla ad un valore soglia sostenibile in rapporto alla capacità portante dell'ambiente in cui sono stanziate le colonie, rispettando comunque i parametri del benessere animale e della convivenza umana.

Attraverso l'attuazione dello stesso viene ad essere focalizzato un problema particolarmente sentito dalla cittadinanza alla quale, in tal modo, possono essere date risposte complete ed operative, instaurando un dialogo di informazione e sensibilizzazione fra pubblico e privato.

L'analisi della pianificazione del seguente programma di contenimento, svolto complessivamente nell'arco temporale di almeno tre anni, può essere suddivisa nel tempo, programmando l'avanzamento dei lavori in maniera propedeutica e sinergica.

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Monitoraggio e analisi del territorio												
Trattamento antifecondativo												
Interventi strutturali e di dissuasione												
Interventi normativi												
Comunicazione ai cittadini												
Altri interventi sulle colonie												

Esempio di cronoprogramma del protocollo di contenimento

AREA INTERESSATA DA PROGETTO DI CONTENIMENTO

Fontanafredda è un comune italiano di circa 12.400 abitanti situato nell'entroterra della regione Friuli-Venezia Giulia in un territorio prevalentemente pianeggiante che fa parte del Bacino Idrografico del fiume Livenza. (fig. 1).

fig. 1

Il suo territorio è ricco di acqua e di terreni fertili, fattori che rendono la cittadina un importante centro a vocazione agricola e zootecnica.

L'esame del territorio rileva come Fontanafredda abbia sviluppato nella sua evoluzione storica gli elementi selezionatori che introducono nei tessuti urbani le popolazioni animali.
I numerosi edifici ad uso agricolo, in parte abbandonati nella seconda metà del Novecento, e le ampie coltivazioni presenti su tutto il territorio comunale creano i presupposti per l'esistenza nel territorio di una forte compenetrazione fra la campagna ancora coltivata ed il centro urbano, con la conseguente colonizzazione da parte dell'avifauna.
In particolare, si nota la presenza dei piccioni, (*Columba livia var. domestica*), di alcuni colombacci (*Columba palumbus Linnaeus*) e tortore orientali (*Streptopelia decaocto*).

I piccioni trovano habitat ottimale nelle cascine disabitate che offrono siti di nidificazione adeguati mantenendo il foraggiamento nelle estensioni agricole limitrofe o usufruendo del più facile foraggiamento fornito dai colombofili.
Edifici e sottotetti abbandonati sono diventati vere e proprie "colombaie", mentre i tetti di tegole costituiscono la necessaria superficie in elevazione per prendere il sole, sfruttando anche il calore emesso dalle strutture di copertura.
L'abbondante rete idrica naturale offre ai colombi anche la necessaria quantità di acqua per espletare le proprie necessità fisiologiche.

L'insieme delle situazioni descritte ha influenzato nel tempo la capacità riproduttiva delle colonie creando un numero eccessivo di individui concentrati nel centro cittadino, con conseguente disagio per i cittadini. È quindi necessario realizzare un progetto di contenimento in varie fasi sinergiche e contestuali a medio lungo termine, utilizzando diversi strumenti per affrontare un fenomeno che è sicuramente polifattoriale ed investe, per la sua complessità, diversi soggetti ed attori interessati alla politica del territorio.

MONITORAGGIO DEI COLOMBI URBANI

Il giorno 8 marzo 2022, dalle ore 7,00 alle ore 9,15 (cielo sereno, temperatura 3-6°C, vento assente), lo scrivente ha effettuato un sopralluogo nel territorio urbano di Fontanafredda per raccogliere i dati necessari al monitoraggio della presenza dei colombi urbani.

Durante il sopralluogo, due operatori procedendo a terra su transetti lineari hanno compiuto una conta per avvistamento diretto sia dei soggetti in volo sia di quelli posati su manufatti e strade (fig. 2).

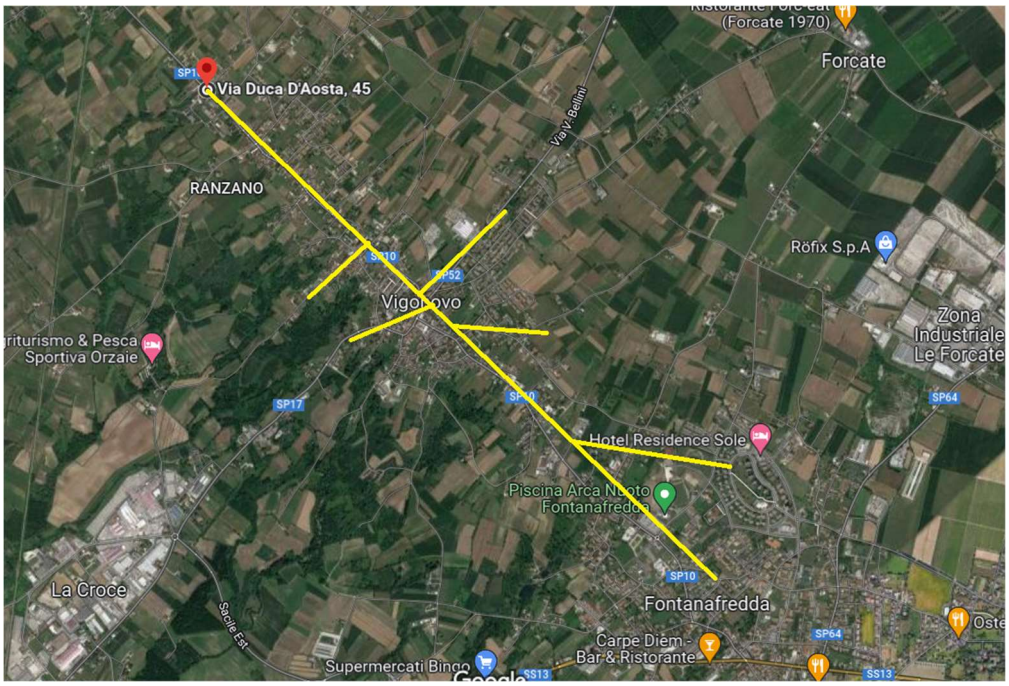

fig. 2

PRESENZE

Il conteggio ha rilevato 300 colombi. Considerando che il sopralluogo è avvenuto in una stagione in cui i

colombi non sono impegnati nell'attività riproduttiva e che la scarsità di raccolti e di seminativi disincentiva lo spostamento verso le aree agricole si ritiene coerente l'applicazione di un fattore di correzione dei soggetti avvistati pari a 1,5.

Applicando tale fattore di correzione si può stimare la presenza di circa 450 colombi nella porzione del territorio esaminato.

STAZIONAMENTO

Malgrado sia evidente la presenza di micro-colonie diffuse su tutto il territorio, esistono almeno quattro aree di maggiore stazionamento e concentrazione coincidenti con la presenza di edifici disabitati e facilmente accessibili dai colombi (fig. 3 e 3-bis).

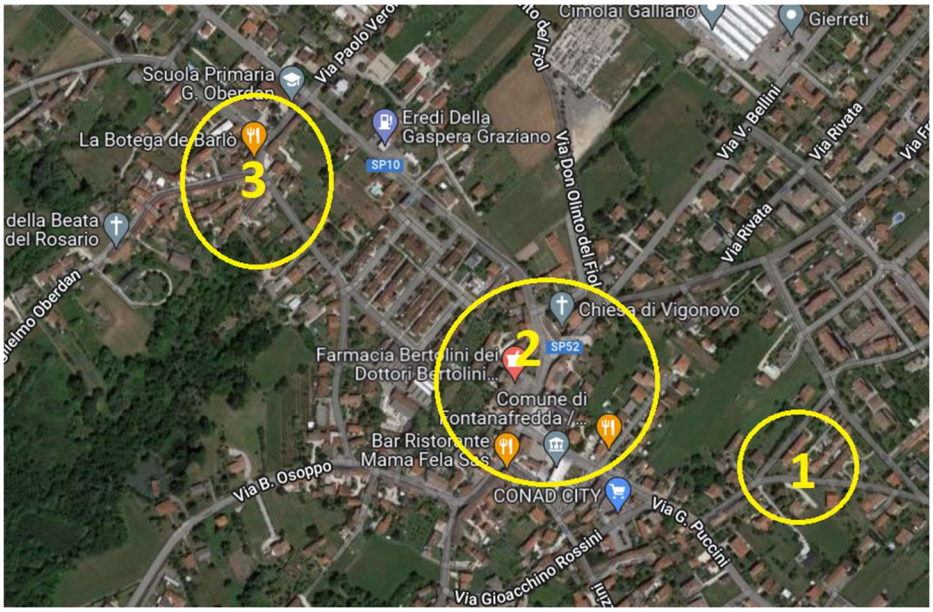

fig. 3

fig. 3-bis

<u>Area 1</u>: più che un'area è un punto, rappresentato da una serie di edifici abitati situati vicino al civico n. 9 di via G. Leopardi (fig. 4). In quest'area si può ipotizzare sia la permanenza notturna e la nidificazione sia il pendolarismo quotidiano di volatili provenienti dall'area più avanti indicata come Area 2.

fig. 4

<u>Area 2</u>: in questa zona (fig. 5) sono presenti alcuni edifici disabitati che si prestano particolarmente ad essere utilizzati per la nidificazione e come rifugio notturno. È probabile che in questa zona ci sia un punto di distribuzione da parte di colombofili (fig. 5 – A). In realtà non abbiamo visto la distribuzione ma la particolare confidenza dei colombi a scendere in questa zona, peraltro molto antropizzata, fa pensare ad una costante alimentazione da parte dell'uomo.

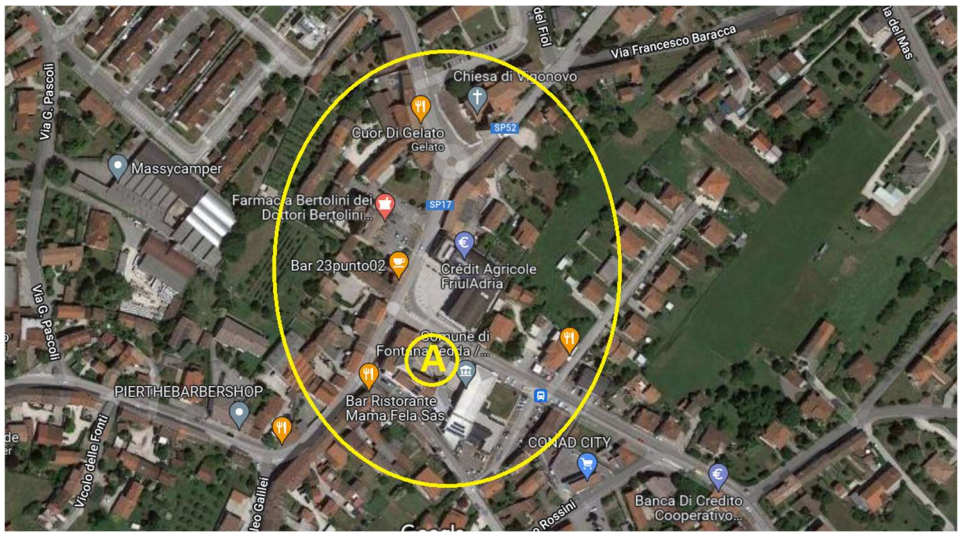

fig. 5

Area 3: è un'area che appartiene ad un piccolo borgo storico che gravita tra via G. Oberdan e via G. Pascoli (fig. 5). Anche in questo caso, la presenza di edifici disabitati inseriti all'interno del nucleo urbano, rende la zona interessante per il soggiorno dei colombi.

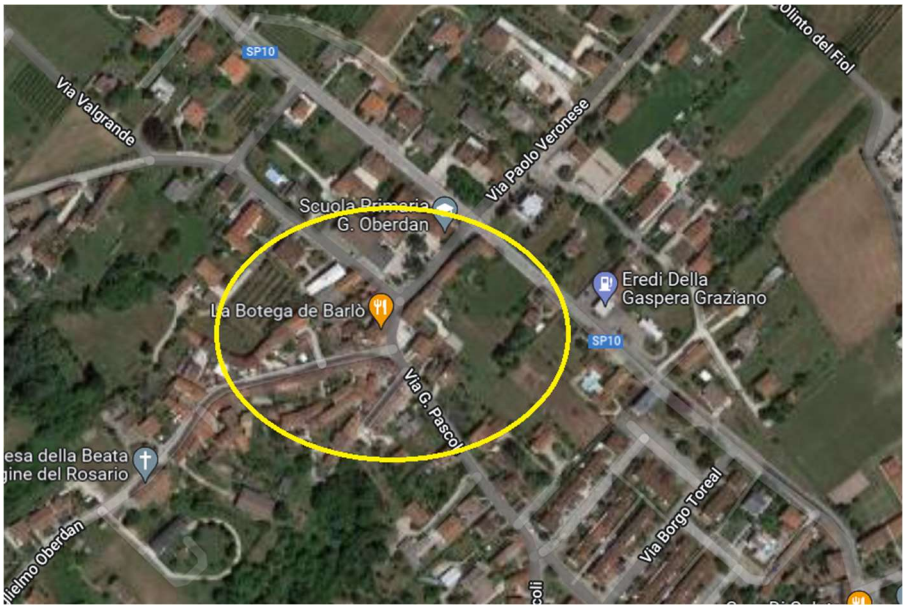

fig. 6

Area 4: è un'area vasta che si estende a fianco della via Dante e della via Duca D'Aosta, contraddistinta da un'urbanizzazione mista, di case, cascine e piccoli edifici industriali dismessi posizionati su territorio agricolo. La presenza dei colombi si concentra su alcune cascine abbandonate come quelle individuate presso il civico n. 37 di via Dante e il civico n. 50 di via Duca D'Aosta (fig. 7 – A - B) ma non è da escludere che tali situazioni siano anche più diffuse.

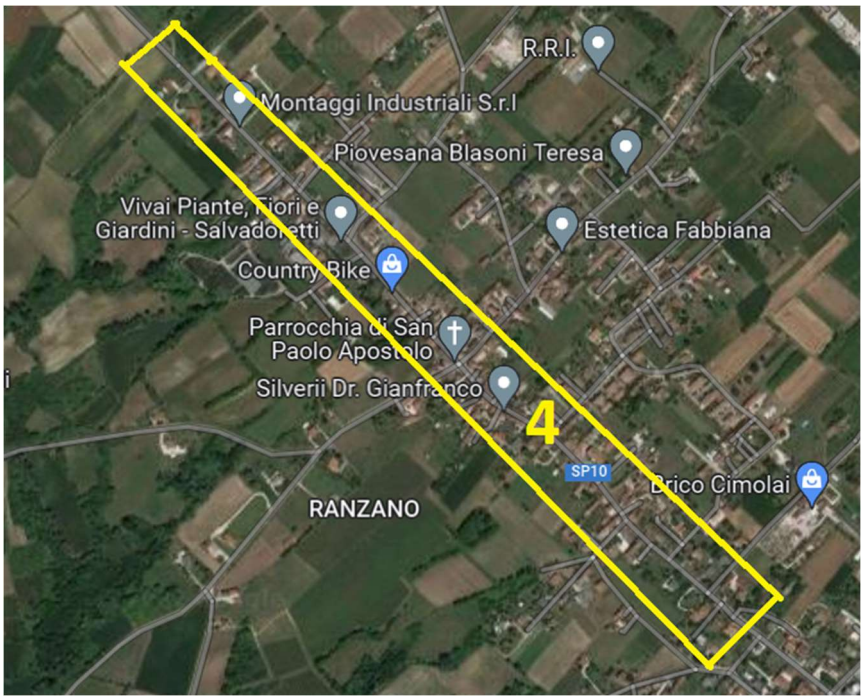

fig. 7

PREMESSE GENERALI PER UN CORRETTO CONTENIMENTO DEI COLOMBI URBANI

Non esiste un progetto efficace che non preveda l'integrazione di vari metodi e attività di medio-lungo termine: tre anni minimo.

Le attività che, in linea di principio, si possono intraprendere per il contenimento dei colombi sono di quattro categorie:

1) riduzione di fonti trofiche: acqua e alimenti;

2) riduzione dei siti di sosta e nidificazione;

3) dissuasione o disturbo;

4) azione di controllo demografico.

1- L'attività di riduzione delle fonti trofiche, acqua e alimenti, si opera riducendo la presenza o l'accesso a queste risorse. Questa attività si può attivare principalmente in quei luoghi in cui le fonti trofiche sono contenute all'interno di strutture che si possono chiudere o in quei luoghi in cui è possibile limitare o pulire lo spargimento di alimenti con facilità.

2- La limitazione dei siti di sosta o di nidificazione si attua tramite la chiusura degli accessi agli edifici sia con interventi strutturali sia con l'utilizzo di dissuasori fisici-meccanici come reti, punte, fili ballerini ecc. Questa attività ha valore solo se si riesce ad intervenire su una buona parte delle strutture da difendere in modo da limitare l'appoggio e la nidificazione in modo significativo.

3 - L'attività di dissuasione o disturbo nei confronti di questi animali si realizza creando "paura" e quindi dissuadendo questi animali dal frequentare i siti interessati e viene attuata tramite mezzi fisici, luminosi (puntatori laser) o sonori (altoparlanti con il grido del falco) o mezzi biologici tramite l'utilizzo della falconeria.

4 - L'azione di controllo demografico si attua direttamente sull'animale target con il controllo della fertilità. In questo modo si ha una limitazione diretta delle presenze.

SUGGERIMENTI PER IL CONTENIMENTO DEI COLOMBI A FONTANAFREDDA

Sulla base di quanto detto fino ad ora ed analizzando i metodi suggeriti al punto precedente, possiamo dire che:

-1 riduzione delle fonti trofiche. Sarebbe quantomeno auspicabile la diminuzione di ogni fonte trofica nel centro abitato. Se i piccioni fossero costretti ad andare in campagna per soddisfare le loro esigenze nutrizionali, come d'altro canto previsto in natura, eviterebbero di soggiornare per molto tempo nel centro città. Durante il sopralluogo abbiamo individuato un solo punto di foraggiamento ad opera di "colombofili" ma consigliamo l'Amministrazione di tenere alta la guardia verso queste attività ed, eventualmente, di informare la popolazione sulle corrette attività per evitare il richiamo dei piccioni nei centri urbani.

-2 la limitazione dei siti di sosta e di nidificazione. A Fontanafredda ci sono molti edifici antichi ed industriali in disuso che offrono ospitalità ai colombi. Sarebbe importante promuovere una mappatura puntuale di tutte queste situazioni, fonte di disagio, e incoraggiare, nel medio-lungo termine, interventi strutturali specifici atti a dissuadere i piccioni dalla sosta e nidificazione.

- l'attività di dissuasione e disturbo presenta in questo luogo varie debolezze:
  A. la posizione geografica fa sì che i colombi siano abituati alla presenza di predatori selvatici autoctoni;

B. dissuasori visivi e sonori, oltre ad essere quasi del tutto inefficaci sui colombi sarebbero comunque fonte di grande fastidio per i cittadini;

C. l'utilizzo del falconiere, con i falchi addestrati, potrebbe avere qualche risultato ma, ancorché molto oneroso, dovendo essere applicato ad un territorio molto vasto, potrebbe presentare oggettive difficoltà in termini di applicazione e durata.

- l'azione di controllo demografico è un importante tassello per un piano di controllo integrato per cui si suggerisce il controllo della fertilità dei colombi tramite l'utilizzo di un prodotto antifecondativo.

PROGETTO DI INTERVENTO CON ANTIFECONDATIVO

Il progetto per la diminuzione dei colombi urbani nel comune di Fontanafredda prevederà, di base, il trattamento antifecondativo associandolo, dove possibile, alle attività sopra menzionate e dovrebbe essere attuato almeno per un triennio.

TRATTAMENTO ANTIFECONDATIVO

Il trattamento antifecondativo viene effettuato tramite l'utilizzo di un farmaco veterinario denominato Ovistop.

Caratteristiche di Ovistop

Categoria farmacoterapeutica: specialità medicinale per uso Veterinario soggetta a prescrizione. Indicazione: Inibizione della fertilità delle uova dei colombi.

A.I.C. (Autorizzazione all'immissione in commercio) del Min. della Salute n.103570014

Brevetto Europeo N° 0807430

Prodotto da ACME Drugs

Composizione per 100 g di Ovistop:

0,08 g Nicarbazina 93,8 g

Mais granella 1,5 g

additivi tecnologici

Principio attivo: Nicarbazina (800 ppm).

Forma farmaceutica: mais in granella

Dose, modo e tempo di somministrazione: 8-10 g/pro-capo al giorno distribuito ai colombi, almeno cinque volte alla settimana, nelle prime ore del giorno durante il periodo riproduttivo (dall'inizio di marzo alla fine di ottobre).

Effetti del trattamento: diminuzione annua, fino al terzo anno di trattamento, del 25-30% degli animali nelle colonie trattate.

Distribuzione di Ovistop

Il trattamento antifecondativo inizierà nel mese di marzo. La distribuzione verrà effettuata da un operatore debitamente formato che dispenserà il farmaco per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, ad orari ed in punti noti e stabiliti secondo una procedura concordata con il committente Ufficio Tecnico del comune di Fontanafredda.

Inizialmente la distribuzione comincerà alle 7 del mattino, successivamente l'orario sarà adeguato in funzione della stagione. L'operatore distribuirà il prodotto a spaglio sul terreno e in un secondo tempo rimuoverà eventuali residui in ciascun punto di distribuzione.

<u>I punti di distribuzione</u>, individuati durante il sopralluogo, sono riportati in un quadro d'insieme in fig. 8 e meglio descritti, punto per punto nelle figure successive.

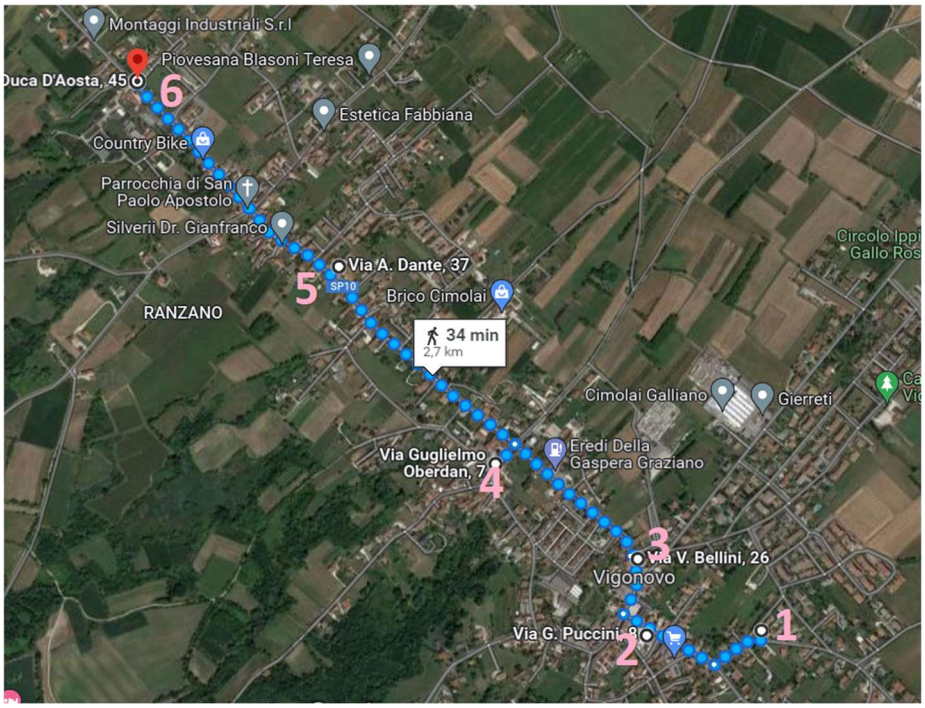

fig. 8

<u>Punto n. 1 (fig. 9):</u> su via G. Leopardi nei pressi del civico 9 (fig. 9 A) o in alternativa all'angolo con la strada vicina (fig. 9 B).

fig. 9

Punto n. 2 (fig. 10): Nella piazzetta del comune, guardandolo a dx, su via Puccini. In questo punto i piccioni sono già abituati a scendere perché, probabilmente, vengono alimentati da qualcuno.

fig. 10

Punto n. 3 (fig. 11): davanti alla chiesa di Vigonovo, alla sua sinistra

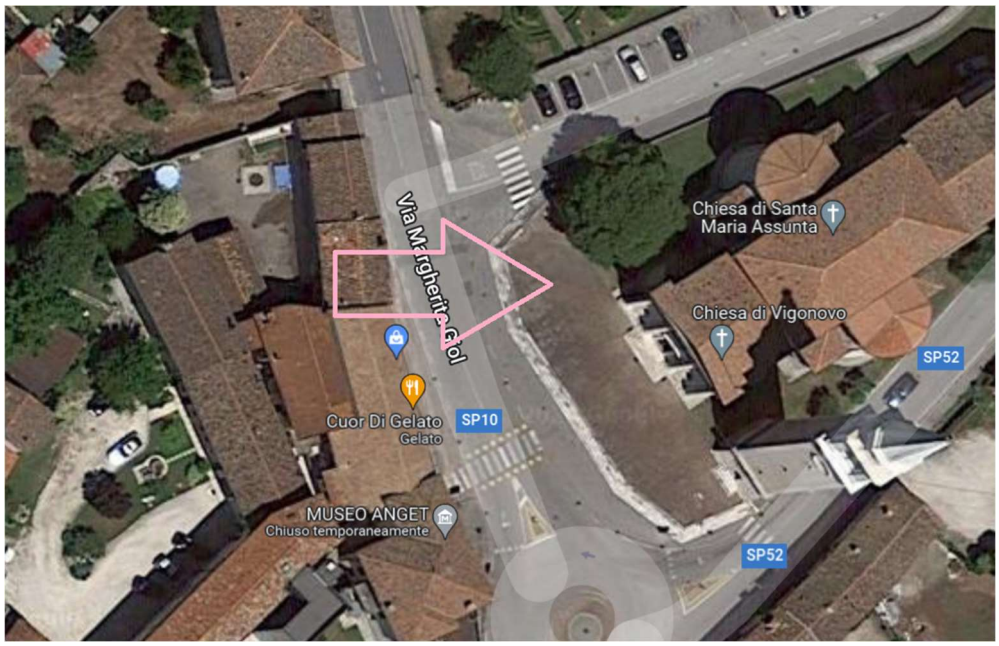

fig. 11

<u>Punto n. 4 (fig. 12)</u>: davanti alla scuola Oberdan (fig. 12-A), all'angolo fra via Oberdan e via Goito o in alternativa, se l'orario di distribuzione coincidesse con quello di entrata alla scuola, nel parcheggio fra via Oberdan e via Pascoli (fig. 12-B).

fig. 12

<u>Punto n. 5 (fig. 13)</u>: situato sull'area asfaltata antistante il civico 37 di Via Dante

fig. 13

<u>Punto n. 6 (fig. 14)</u>: questo punto di distribuzione è situato all'inizio di una strada bianca che origina da via Duca D'Aosta subito dopo via Ellero.

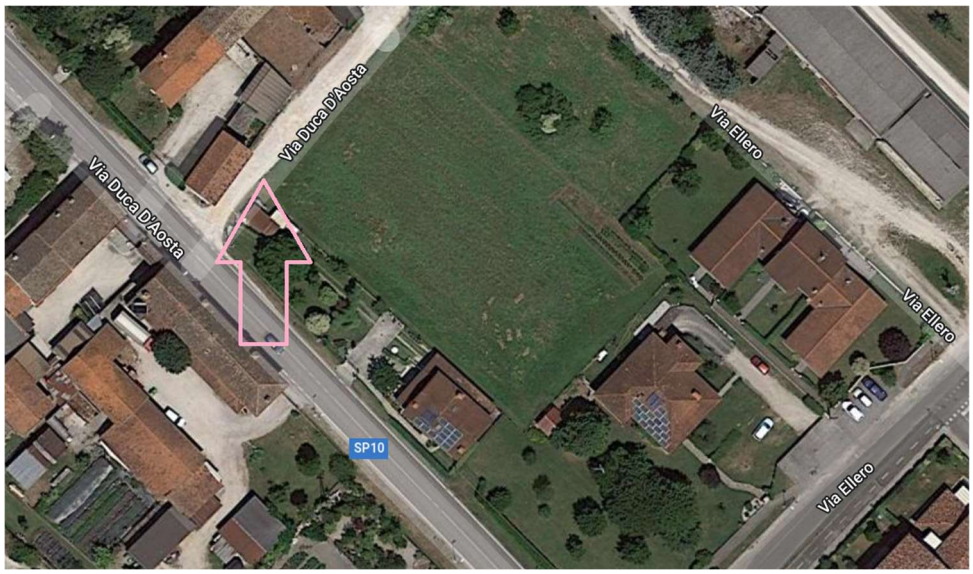

fig. 14

Al momento, i punti indicati sembrano la scelta migliore per raggiungere il maggior numero di colombi residenti. Possibili adeguamenti verranno valutati non prima di un mese dall'inizio della somministrazione ed eventuali cambiamenti verranno comunque comunicati per iscritto all'Amministrazione committente.

RISULTATI ATTESI

Il controllo delle nascite con Ovistop si è dimostrata la strategia più efficace per il contenimento delle colonie di colombi urbani. I dati riportati sono gli unici documentati in modo scientifico sull'argomento e prevedono una diminuzione annua, fino al terzo anno di trattamento, del 25-30% degli animali della colonia trattata.

EFFICACIA SICUREZZA E FACILITA' D'IMPIEGO fanno di Ovistop uno strumento ideale per chiunque intenda affrontare con buone prospettive di risultato, le problematiche legate alla presenza eccessiva di colombi urbani.

COSTI & BENEFICI: il saldo costi e benefici è nettamente positivo e a favore del metodo. La riduzione dei costi, attivi e passivi, ordinari e straordinari, ottenuta da una diminuzione media annua del 25-30% della popolazione dei colombi trattati, risultato atteso per il trattamento di ciascun anno almeno fino al terzo anno, è circa tre o quattro volte superiore alla spesa affrontata.

Per un approfondimento si prega di consultare: "Valutazione dei costi economici e sociali dei colombi in ambito urbano" (Nomisma Spa Bologna; www.nomisma.it).

CONCLUSIONI

A seguito del sopralluogo effettuato è ragionevole affermare che nel territorio di Fontanafredda, da noi esaminato, siano presenti circa 450 colombi (Colomba livia var. domestica) in modo permanente.

La loro presenza crea lamentele e disagi, oltre ai danni economici, per la pulizia e la manutenzione delle aree pubbliche.

L'esame critico del territorio ha permesso di individuare i principali fattori alla base di queste scomode presenze e di conseguenza ha fornito gli strumenti teorici per elaborare una strategia di contenimento e di riduzione dei numeri.

Nei prossimi tre anni la Pubblica Amministrazione attuerà un programma di contenimento della fertilità dei

colombi urbani, sul territorio esaminato, con l'utilizzo del farmaco antifecondativo Ovistop. Contemporaneamente verranno programmati una serie di interventi strutturali per diminuire la capacità portante dell'area interessata limitando i siti di sosta e di nidificazione.

Alla fine di ciascun anno di trattamento verrà effettuato un monitoraggio dello stato di fatto che permetterà di verificare i risultati ottenuti ed eventualmente di rimodulare l'intervento intrapreso.

dott. Marco Pellizzari - medico veterinario - Piazzetta del Duomo, 1/A– Vicenza – Italia - mobile: +39 335 6759374
membro n. 7208813 del Royal College of Veterinary Surgeons